

RACOLGER UN AFÀR, *Raccogliere* o *Raccolgere*, cioè *Comprendere*, *Intendere*.

RACOLGER UN CAVÀLO, *Rinnire* un cavallo, T. de' Cavallerizzi, Far che il Cavallo si restringa, e per così dire si accorci, il che si ottiene stringendo fortemente le cosce e la briglia.

RACOLGERSE, *Concentrarsi*, *Ricapitolare* fra sè i punti e le cose, per dare un sentimento, *Profondarsi*.

CIN SEMENA NO RACOLGE, V. SEMENÀR.

QUEL CHE SE SEMENA SE RACOLGE, detto fig. *Qual ballata tal sonata*, Gli effetti hanno relazione alle cause.

RACOLTO, s. m. *Raccolta* o *Riccolta* e *Riccolto*, La messe che si raccoglie — *Vendemmia*, dicesi per Quallsivoglia raccolta di messi.

FAR UN GRAN RACOLTO, *Stramoggiare*, *Soprabbondare* della ricolta. *La ricolta di quest'anno stramoggia*.

RACOMANDATARIO, s. m. T. Mere. *Mandatario* o *Mandato*, Colui che per mandamento d'altri fa alcuna cosa.

RACOZZAMENTO, s. m. *Accozzamento*, cioè *Impegno*, *Lite*, *Controversia*.

RADADA, s. f. *Raditura*, Il radere.

RADANCHIA, s. f. T. Mar. *Radancia*, Anello di ferro che s'adatta nelle rilinghe delle vele quadre (GRATIVO), per difenderle dall'impeto del vento quando si fa terzeruoli onde non si logorino.

RADAOR, s. m. Voce ant. che dicevasi per *RASOIR*, *Rasoio*.

RADAR O RADER, v. *Radere*, Levare il pelo col rasoio.

RADER LA TESTA, *Zucconare*, Si dice del Levare i capelli dalla zucca, cioè dal capo, che anche dicesi *Far zuccone*; e quindi *Zuccone* vale *Testa radata*. V. *BRUTUS*.

RADER I CAPELLI, T. de' Cappellai, *Accappare*. Tagliar rasente la pelle il pelo che si vuol feltrare, o ripulir del carniccio le lane o pelli della vigogna, del cammello etc.

RADAZZA, s. f. T. Mar. Così chiamasi una specie di spazzola formata di sfilacci e raccomandata ad un manico, con cui si raschiava la coperta della nave.

RADEGAR, v. *Altercare*; *Contendere*; *Garrire*; *Bezzicarsi*; *Darsi di becco*, come fanno le galline.

In altro sign. *Sbagliare*; *Fallare*; *Errare*; *Ingannarsi* — ME SON RADEGÀ IN QUEL CONTO, *Sbagliai nel far quel conto*; *Andai errato*.

RADEGARSE SUL TEMPO, *Ingannarsi sul tempo*.

RADEGHETO, s. m. *Piccolo divario*; *Piccola differenza*.

In altro sign. GHE NE QUALCHE RADEGHETO, detto fig. C'è qualche maccatella o vizio o magagna.

RADEGO, s. m. *Differenza*; *Divario*; *Lite*; *Controversia*. V. *RADEGÀR*.

RADEGO NO FA PAGAMENTO, *Frego non cancella partita*, L'errore innocente non cancella il debito.

CATÀR RADEGHI DA NO VEGNIRGHENE A LA FIN, *Trovare* che dire; *D'oggi in domani*; *Mettere in musica*, figur. *Mandar in lungo*, *Cavillare*.

GHE DEI RADEGHI IN QUEL AFÀR, C'è dell'imbroglia, del tenebroso, della confusione, dell'opposizione, dell'avversità.

ÀVER DEI RADEGHI CO LA GIUSTIZIA, *Aver degl'imbroglia colla giustizia*, *Esser inquisito*.

RADEGOSO, add. *Contenzioso*; *Cavillatore*; *Tenzonatore*, Chi è facile a contendere e quistionare. V. *CATARADEGHI*.

RADER, V. *RADAR*.

RADESELO (colla s dolce) s. m. *Strigolo*; *Omento*; *Pannicolo*, Specie di rete grassa, e Membrana che cuopre le viscere del ventre inferiore; e dicesi anche *Rete* — *Marghetta*, dicesi da' Beccai lo strigolo di vitello di latte.

RADICA, s. f. *Radica*, Specie particolare di tabacco, ed è Quella che si cava dalle costole delle foglie ridotte in polvere.

RADICA DEI FIORI, *Radice* o *Radica*, Piccola radice di piante fiorifere — *Germi* o *Brocchi*, diconsi que' Ramicelli teneri, che si cavano dalle piante fiorifere per trapiantarli.

RADICA DEI DENTI, V. *DENTE*.

RADICHÈTA o *RAISÈTA*, s. f. *Radicetta*, Piccola radice — *Rostrello* o *Beccuccio*, la Radicella delle piante sviluppate.

RADICHIO, s. m. *Radichio*; *Cicorea*; *Cicoria*, Sorta d'Erba di varie specie, che si mangia in insalata, ed è fra noi comune, chiamata da' Sistematici *Cichorium Intybus*.

RADICHIO DE CAMPO, *Radichiella selvatica*, ed è quella che nasce spontaneamente nelle campagne e ne' prati, ed appartiene alla stessa specie.

RADISE, V. *RAISE*.

RADOBAR, v. *Raddobbare*, T. Mar. *Raccomodare*, *Racconciare*: dicesi de' Bastimenti, che si riparano di qualche danno ricevuto.

RADOBO, s. m. *Raddobbo* e *Racconcio*, T. Mar. *Riparazione de' bastimenti*.

RADOLCIR, v. *Raddolcire*; *Dolcificare*, Far o Rendere dolce.

RADOLCIR LA BOCA, *Dolcificare*; *Addolcire*, Far dolce, indur dolcezza.

RADOLCIRSE, parlando delle piaghe, *Allenire*; *Rammorbidare*; *Mitigare*; *Lenire*; *Mollificare*.

RADOLCIR L'ORO, *Addolcir l'oro*, in T. degli Orefici, chiamasi la Maniera di render l'oro più facile a mettersi in opera, depurandolo da materie eterogenee; e si addolcisce fondendolo a varie riprese.

RADOLCIRSE DEL TEMPO, V. *INDOLCIR*.

RADREZZAR, V. *DREZZAR*.

RAFA — **ANDAR A LA RAFA**, *Fare a ruffa ruffa*, o *alla ruffa alla ruffa* e *a ruffola ruffola*, Con violenta prestezza.

BUTARSE A LA RAFA, *Gettarsi alla ladroncelleria* o *al ladroneccio* o *al furto*, *Darsi a rubare*.

ZOGAR A RAFA, V. *ZOGAR*.

RAFACAN, add. *Unguento da cancheri*; Detto per una specie d'Aggiunto a Chi vuole l'altrui senza dar mai del suo. V. *PIGNA*.

RAFAR, v. *Arraffare*; *Arraffare*, *Arraffare*, *Strappar di mano*, togliere qualche cosa.

RAFÈTO (coll' e stretta) s. m. *Graffietto*, T. de' Legnaiuoli, de' Bottai e simili, Strumento di legno trapassato da un regoletto di forma quadra, che serve a segnare le grossezze.

RAFIGURAR, v. *Raffigurare* o *Ravvisare*, Riconoscere uno a lineamenti della faccia o ad alcun altro segnale. *Lo raffiguro o lo ravviso bene*. Non può raffigurare gli obbietti.

Raffigurare, dicesi anche da noi nel sign. di *Rassomigliare*, *Paragonare* — ME LO RAFIGURO UN SOVRAN, *Io lo raffiguro ad un Sovrano*, cioè *Simile ad un Sovrano*.

RAFIGURARSE, si dice ancora nel sign. di *Immaginarsi*, cioè *Rappresentarsi alla mente*, *Formarsi un'idea*, *Pensare* — EL SE RAFIGURA QUEL CHE NO XE, *Egli s'immagina quel che non è*; Ov. *che le cose sieno altrimenti di quel che sono*.

RAFINADOR, s. m. *Raffinatore* o *Affinatore*, Quello che per via d'arte purifica l'oro e l'argento, spartendolo dagli altri metalli.

Raffinatrice o *Affinatrice*, dicesi la Femmina.

RAFINADURA, s. f. o *RAFINAMENTO*, *Raffinatura*; *Raffinatezza*; *Raffinamento*; *Sopraffinamento*. Il raffinare, perfezionare, *Raffinamento dell'arte*. *Raffinamento di un idioma* etc.

Raffinamento o *Affinamento dell'oro*, chiamasi la Purificazione dell'oro colla scorizzazione dei metalli eterogenei, che vi erano collegati.

RAFINAR, v. *Raffinare* o *Affinare*, *Purgare*, *Dar l'ultima perfezione*; e dicesi così in senso proprio, come in figurato. *Raffinar l'oro e l'argento*. *Raffinar l'ingegno*.

RAFINARSE, detto fig. *Raffinare*, verbo neutro o *Affinare*, *Farsi più fino*, diventare più perfetto; *Affinarsi* o *Raffinarsi*, *Perfezionarsi in qualche studio o cognizione*. *Adoprando il ferro, va via la ruggine*. *Buono studio rompe rea fortuna*.

RAFINAR LA MASSA, *Sottilizzarla*, *Aguzzare l'ingegno*, *Fantasticare*, *Ghiribizzare*. V. *SPECULAR*.

RAFINARIA, s. f. *Raffinatoio* o *Affinatoio*, Luogo dove si raffina; e si dice per lo più degli Zuccheri.

Raffineria, leggesi nel Dizionario militare Torinese, come voce d'uso italiano, per Fabbrica dove si raffina il salnitro.

RAFINAZION, V. *RAFINADURA*.

RAFIOL, V. *RUFIOL*.

RAFREDARSE, V. *SPREDIRSE*.

RAGAN, s. m. T. Mar. *Oragano*, Vento for-